



Club Alpino Italiano Sezione di Ragusa

18 ottobre 2020 Il casale di Monte San Basilio

Direttore d'escursione: AE G. Scribano 328.9176958 - P. Micieli

Partenza: Ore 8.30 sede CAI

Rientro: alle 17 circa

Numero max di partecipanti: 20

Mezzo di trasporto: Auto propria

Equipaggiamento..... Abbigliamento da trekking, scarponi, cappello ecc

Presenza di acqua sul percorso: Lungo il percorso non sono presenti sorgenti.

Pranzo: al sacco

Percorso: carrarecce, sentieri no tracciati

Grado di difficoltà: per escursionisti " E "

Dislivello in salita..... mt.200

Dislivello in discesa..... mt.200.

Tempo totale di percorrenza : 4 ore più soste

Lunghezza del percorso.....Km.8,00

Punti di particolare interesse: evidenziati nella presentazione.

Riferimenti cartografici.....IGM

Il posto: Il profilo ad angolo retto rende Monte Casale di San Basilio riconoscibile a grandi distanze nella piana di Catania. Una massa basaltica coronata in cima da candide e bianche rocce calcaree. Il sito si ipotizza che, fosse con l'antica Brikinniai, fortezza della colonia calcidese di Leontinoi, ed è un interessantissimo palinsesto archeologico.

Il vertice della montagna mostra tracce di antichi insediamenti del periodo preistorico, con chiare tracce dei postholes di una capanna, probabilmente appartenenti alla [cultura di Casteluccio](#).

Poco distante si trova l'imponente struttura ipogea, scavata nella roccia calcarea e misura 18 x 16 metri, con 32 colonne progettate per sostenere lastre di roccia. Parte della struttura è crollata, ma molte colonne rimangono in piedi.

La scala di accesso al monumento attirò l'attenzione del viaggiatore [Jean-Pierre Houël](#) che ne disegnò alcuni schizzi nel 1777, insieme ad alcune interessanti testimonianze scritte.



Fu l'archeologo [Paolo Orsi](#) che per primo indagò sulle sue possibili funzioni. Ha teorizzato che si trattava di una cisterna utilizzata per fornire acqua ai soldati presenti nell'area fortificata. La struttura fu successivamente riutilizzata dai bizantini, che la convertirono in chiesa. Alcune tracce di affreschi religiosi sono persino visibili su alcune colonne, ma non sono leggibili.

Durante la campagna di scavo, Paolo Orsi scoprì in una tomba (la tomba del Duce Ignoto), oltre al corredo funerario, una corazza in bronzo risalente al 370 – 340 a.C. oggi conservata al museo P. Orsi di Siracusa.

I resti di fortificazioni del periodo greco sono effettivamente visibili intorno alla montagna, il che consente di immaginare un uso puramente militare del sito, che domina la [piana di Catana](#) e la città di Lentini.

Nei pressi delle mura di fortificazione un piccolo tempio di [Demetra e Kore](#) .

In tutta l'area sono visibili numerose strutture ipogee che stanno ad indicarne l'utilizzo del sito anche in epoca medievale.

Come arrivarci: da Ragusa per la SS 514, SS194 fino al bivio in direzione per Scordia. Alla rotatoria si svolta a destra per la SP 28 fino a collegarsi con la SS 385 da dove alla prima stazione di servizi si svolta a destra per il Borgo. Fatti 2 Km si parcheggia.

Il percorso: dalla villa del Senatore Ippolito de Cristofolo, nel Borgo Castellana, si imbecca una carrareccia, su un pianoro roccioso troviamo le prime tracce di

un insediamento Castellucciano. Le pareti della collina sono sede di numerose tombe. Continuando, il percorso, porta a delle cave di estrazione di pietra che hanno deturpato il territorio. Più avanti la carrareccia costeggia un profondo vallone dove sono presenti di numerosi conetti vulcanici. Lasciata la carrareccia il sentiero (non tracciato) costeggia la collina per poi inerpicarsi su per il pianoro sede di antichi insediamenti. Una visita ai numerosi insediamenti ipogei che popolano i fianchi del pianoro, alle mura di fortificazione e poi alla cisterna per ammirare questa eccezionale opera rara nel panorama archeologico.

Si ritorna per la stessa via per visitare il Borgo e la parte della villa del Sen. Ippolito.

Bibliografia: Sebastiana Lagona - *I resti di un centro antico a Monte San Basilio nei Campi Leontini*.

Mappa senza titolo

Scrivi una descrizione per la tua mappa.

Google Earth

© 2020 Google

